

«Unioni civili, priorità ma niente muri»

► Il premier replica ai vescovi: Italia tra i pochi a non avere una legge. E torna l'ipotesi di un'approvazione entro l'anno

► Il cardinale Vallini però insiste: la famiglia è un'altra cosa. Alfano: voto segreto sull'adozione da parte degli omosessuali

IL CASO

ROMA Il premier Matteo Renzi rimane deciso a portare a casa la legge sulle unioni civili, ma senza produrre fratture. Fratture all'interno della maggioranza, con Ap che ha fatto del tema un vessillo, fratture all'interno del Pd, con l'area cattolica più in linea con Area popolare che con il resto del partito, e con il Vaticano. «Siamo tra i pochi che non hanno una legge, faremo di tutto per approvarla con buon senso e dialogo», ha ripetuto ieri sera il presidente del Consiglio: «So che è un terreno ricco di divisioni, ma ora è il momento di non alzare muri ideologici ma in cui ciascuno ascolti le ragioni dell'altro».

LA SOLUZIONE

Angelino Alfano ha prospettato come soluzione voto segreto e libertà di coscienza, nella convinzione che in Parlamento possa venire fuori «una maggioranza che dice no all'adozione dei bambini per le coppie omosessuali». La combinazione delle due opzioni potrebbe interessare Renzi, se non presentasse dei rischi. La discussione e l'approvazione del disegno di legge Cirinnà, anziché slittare all'anno prossimo, potrebbe infatti essere inserita tra la prima e la seconda lettura della legge di stabilità in Senato e, con il voto segreto e la libertà di coscienza sul tema della stepchild adoption - l'adozione del figlio del partner anche per le coppie omosessuali -, la minoranza cattolica del Pd, e non solo, potrebbe esprimere il proprio no, ma il governo dovrebbe recuperare voti grazie al M5s, ai verdiniani e a una parte di Forza Italia. Voti che, se venissero a mancare per un qualsivoglia gioco politico, vedrebbero il governo battuto in aula. Se invece si dovesse arrivare all'approvazione, si concretizzerebbe l'ipotesi di quella maggioranza variabile che provocherebbe conseguenze sul versante di Area popolare.

Ieri, inoltre, è nuovamente intervenuto senza mezzi termini il Vaticano. E' stata la volta del cardinale vicario Agostino Vallini, vicario di Papa Francesco per la diocesi di Roma, il quale ha ribadito il secco no all'equiparazione delle unioni civili con il matrimonio e a

**L'ASSIST
DI FORZA ITALIA
MA I CATTOLICI
DEMOCRAT
POTREBBERO
VOTARE CONTRO**



Unioni gay in Campidoglio

«qualsiasi forma di adozione o di pseudo-adozioni», precisando ulteriormente la definizione di famiglia: «E' una realtà che per noi cristiani deriva da Dio ma che la storia dell'umanità ha sempre concepito come l'incontro permanente di un uomo e di una donna aperto alla procreazione». Vallini, a margine della presentazione delle iniziative legate al Giubileo, ha voluto sottolineare che è prerogativa dello Stato laico disciplinare i rap-

porti fra le persone, «lo faccia pure, lo fa già con il Codice civile e le norme possono anche essere perfezionate», ha concesso l'alto prelato per poi sferrare un attacco al governo chiedendo «che fine ha fatto il quoziente familiare per la defiscalizzazione» e auspicando politiche in favore della famiglia. Rassicurazioni sono invece arrivate ieri da Forza Italia. Stefania Prestigiacomo, che è però deputata e non senatrice, ha fatto sapere

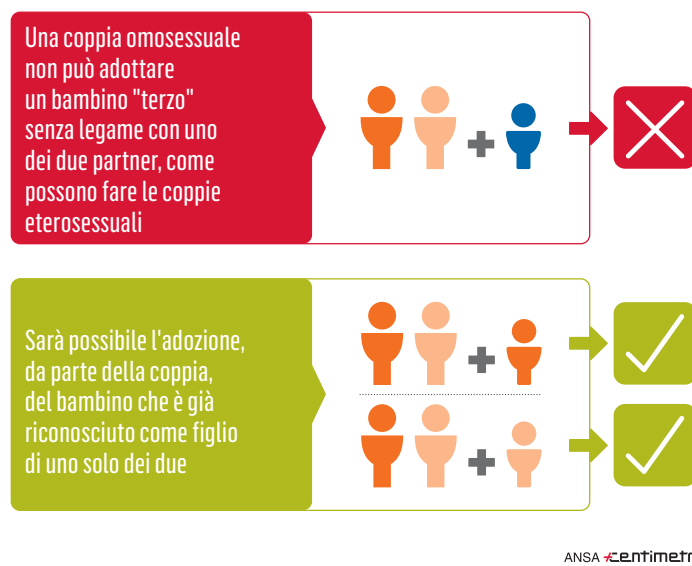
che voterebbe la legge sulle unioni civili e si è detta certa che il provvedimento andrà in porto. Dal Senato, il collega di partito e presidente della commissione Giustizia di palazzo Madama, Nitto Palma, ha evidenziato che «la cosiddetta stepchild adoption già esiste» perché «in tal senso si è pronunciato il Tribunale di Roma». Per Palma «la strada è già accennata e il legislatore, se non vuole lasciare le sorti dell'istituto alla costruzione giurisprudenziale, non può esimersi dall'intervenire», ma «è indubbio che la stepchild adoption possa favorire il ricorso alla maternità surrogata per le coppie omosessuali maschili abbienti» attraverso un'azione considerata reato nel nostro Paese ma non perseguibile penalmente se commessa. Quindi il senatore di Fi conclude che se l'adozione dovesse dipendere solamente dalla pratica dell'utero in affitto gli unici a essere penalizzati sarebbero gli uomini omosessuali.

Simona Ciaramitaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stepchild Adoption

Che cosa prevede il disegno di legge sulle unioni civili in merito all'adozione da parte di genitori dello stesso sesso



ANSA centimetri

**IL DDL CIRINNÀ
POTREBBE ESSERE
INSERITO TRA
LE DUE LETTURE
DELLA MANOVRA
AL SENATO**

L'intervista Giuseppe Casale

«Ma io dico: giusto legittimare i legami stabili di chi si ama»

CITTÀ DEL VATICANO «Vorrei che la mia voce arrivasse al Sinodo affinché i Padri Sinodali potessero orientarsi positivamente a proposito dei gay. Una coppia di persone dello stesso sesso unita stabilmente in una relazione, pur non essendo alternativa a una famiglia formata da un uomo e una donna (vorrei che fosse chiaro), è anch'essa espressione di vita». Monsignor Giuseppe Casale dosa le parole collegandole alla Gaudium et Spes e al Vaticano II, argomento sul quale ha dedicato libri e saggi quando guidava una diocesi (ora è in pensione). Nonostante l'età, l'arcivescovo è lucidissimo. «L'esclusione causa dolore. Ieri sono venuti da me un padre e una

madre scossi, turbati. Il figlio 19enne ha confessato loro di essere gay. Quando ho suggerito di accettarlo e aiutarlo a orientarsi a vivere la sua sessualità in modo positivo, ne sono usciti sollevati».

Non mi dica che lei è a favore della legge Cirinnà...

«Come cittadino italiano sono favorevole alla legislazione che si sta per varare».

Ma non è contro i principi cattolici?

«Se noi diciamo che l'omosessualità non è una devianza, che non è una malattia ma un diverso orientamento sessuale, allora dovremmo concludere che forse è ragionevole legittimare civilmente l'unione stabile tra due

gay. Il che non vuol dire la parità, riconoscere l'uguaglianza a un matrimonio tra un uomo e una donna. Significa dare legittimità a una unione stabile di due persone che si vogliono bene ed esprimono il desiderio di un progetto di vita».

In quella legge però si introduce pure il concetto di adozione...

«Non è scritto da nessuna parte che solo padri e madri possano educare i figli. Possono educarli anche un cuore materno o paterno. E il cuore ce l'hanno pure i gay. Del resto la cronaca ci insegna che tante famiglie non sono in condizione di educare i figli». **La sua posizione all'interno dell'episcopato è condivisa?**



Monsignor Giuseppe Casale

**IL MONSIGNORE:
«L'ADOZIONE? NON È
SCRITTO DA NESSUNA
PARTE CHE SOLO PADRI
E MADRI POSSANO
EDUCARE I FIGLI»**

Movimenti al centro

Ncd, pressing per lo scioglimento

L'obiettivo è andare oltre Ncd-Udc. Cresce in Area popolare, soprattutto tra le file di Ncd, il partito di chi vuole costruire un nuovo soggetto politico di centro, alleato di Matteo Renzi. Ci credono big come Fabrizio Cicchitto e Sergio Pizzolante, da sempre fautore di un'alleanza strategica con Renzi, che non esclude in un futuro prossimo il coinvolgimento di «tutte le componenti di centriste», persino dei verdiniani e dei fittiani. Anche esponenti del calibro di Beatrice Lorenzin o Gioacchino Alfano non nascondono di guardare a un'alleanza con Renzi, in vista delle amministrative di primavera. Angelino Alfano, raccontano, condivide l'idea di dar vita a qualcosa di diverso, anche lui immagina una forza autonoma di centro ma non alleata a priori con Renzi. Alfano sta valutando pro e contro e, soprattutto, i tempi di questa prospettiva politica. A frenare, raccontano, ci sarebbe Maurizio Lupi: «Ncd è vivo e vegeto», taglia corto Lupi.

«Il mio invito ai padri sinodali è che con l'aiuto e la guida dello Spirito Santo possano ricomporre la bellezza di una relazione che può essere anche omosessuale. Davide e Gionata si amavano, la loro era una reale comunione di vita. Riconoscendo valore a queste relazioni si aiuterebbero i gay a uscire dalla logica ghezzante dell'orgoglio gay e trasformarlo in responsabilità gay».

Ha fatto bene monsignor Charmsa a uscire allo scoperto?

«Ha fatto una cosa negativa. Una specie di bravata. Oltre a tradire il Papa, ha tradito il celibato. Inoltre ne ha approfittato del Sinodo per fare outing. Doppia mente responsabile. La scelta del celibato per un prete è una scelta consapevole e non facile, ma una scelta che porta gioia».

Una forma di benedizione a una coppia gay lei la darebbe? «Mi limiterei a pregare con loro».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA